

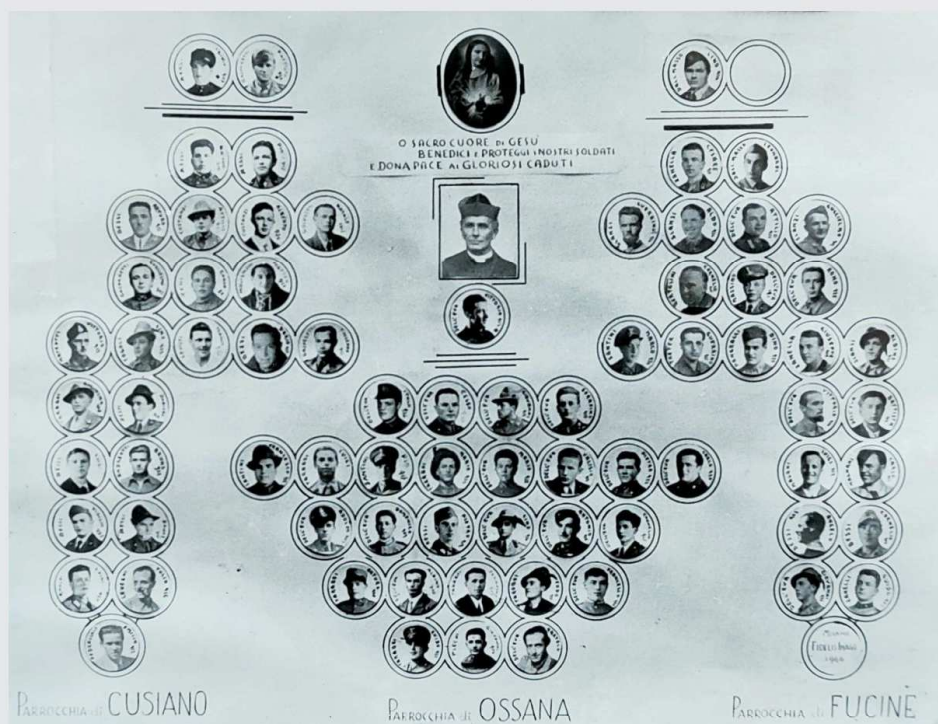
NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI

**Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei Soldati
solandri dalla Guerra d'Etiopia al Secondo conflitto mondiale**

- materiali di lavoro -

A cura del Gruppo di ricerca
del Centro Studi per la Val di Sole

In collaborazione con
Fondazione Museo Storico del Trentino
Associazione Nazionale Alpini - Zona Val di Sole



**MEMORIE PARROCCHIALI
CUSIANO OSSANA FUCINE**



Fondazione
Museo storico
del Trentino



Malé, giugno 2023

Centro Studi per la Val di Sole



In collaborazione con

Fondazione Museo Storico del Trentino

Associazione Nazionale Alpini – Zona Val di Sole

Fondazione
Museo storico
del Trentino



NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI

**Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei soldati
solandri dalla Guerra d’Etiopia al Secondo conflitto mondiale**

Gruppo di Ricerca

**Michele Bezzi
Giulia Bisoffi
Marcello Liboni
Lorenzo Podetti**

Pregi di una ricerca inedita

Non mi ero mai soffermato sui “quadri-memoria”. Ne ho visti tantissimi e appartenenti a varie tipologie, ma non ho mai avuto occasione di confrontarmi con i risultati di un progetto di ricerca che ne valorizzasse il contenuto e il contesto storico in cui sono stati prodotti e divulgati,

Sono doppiamente grato al Centro Studi per la Val di Sole per aver promosso questo progetto. Lo sono istituzionalmente perché ha permesso e permetterà alla Fondazione Museo storico del Trentino e alle altre istituzioni culturali di beneficiare di questa ricerca, di integrarla con i propri strumenti, di contribuire a valorizzare questo progetto per il suo carattere sperimentale e laboratoriale proprio nella sua capacità di coinvolgere le comunità locali. Uno sforzo davvero importante che ha potuto contare sulla capillare presenza dei Gruppi di zona Val di Sole dell’Associazione Nazionale Alpini.

Lo sono come studioso e appassionato di storia per come questi “quadri-memoria” possono essere riletti e interpretati oggi. Quel “non dimenticatevi di noi tutti” non è solo un monito diretto alle generazioni successive affinché quei volti, quei nomi, quei fronti e campi di battaglia rimangano saldamente nel nostro modo di fare storia e di rappresentarla, Quel “non dimenticatevi di noi tutti” ci restituisce drammaticamente i contorni e gli elementi di quelle guerre che dal 1936 al 1945 hanno visto il coinvolgimento di tantissimi uomini, di intere generazioni. Oggi, nel nostro spazio pubblico sempre più disattento, ricordiamo poco più di alcune delle date più significative, quelle che rappresentano gli spartiacque della memoria. Ben diversa è la possibilità di evocare la pluralità di queste biografie, la complessità delle scelte e delle “non scelte” individuali, la forza effettiva e dirompente che la propaganda bellicistica è riuscita a produrre, l’effetto di estraniamento degli slogans che annunciavano la vittoria imminente dei soldati d’Italia.

Avremo modo di valorizzare questa importante ricerca nelle tante iniziative che verranno promosse nei prossimi tre anni. Si sta infatti avvicinando l’Ottantesimo anniversario del periodo 1943-1945, dove potremmo concentrare la nostra attenzione su anni caratterizzati dagli effetti più devastanti della guerra, dalle molteplici forme di resistenza, ma anche dalle esperienze di prigionia e di internamento.

Credo davvero che questo progetto di ricerca sarà da stimolo e costituirà un imprescindibile punto di partenza per rendere più incisiva e di qualità la rilettura storica.

Giuseppe Ferrandi
Direttore generale Fondazione Museo storico del Trentino

Il valore del ricordo

Se la storia è – *come si dice* – maestra di vita, la lezione che va appresa dalla ricerca e dai “materiali di lavoro” presentati oggi dal Centro Studi per la Val di Sole è proprio quella d’un semplice, quanto fondamentale invito universale: non dimenticare.

Innanzitutto, non dimenticare i figli di questa terra che, in anni certamente più oscuri del tempo moderno, si trovarono - *per lo più involontariamente* - proiettati in terribili conflitti terminati con quell’immane tragedia umana che fu la seconda guerra mondiale.

Ebbene, proprio di quei figli solandri, delle loro storie e dei loro percorsi di vita - *ma anche purtroppo di morte* – se ne occupa egregiamente questo lavoro, la cui particolarità sta nella coralità della ricerca, e mi spiego: il coinvolgimento voluto dagli autori nell’operazione di individuazione dei nominativi ha mosso con giusta sensibilità i nostri Gruppi ANA locali della Val di Sole, i quali ben volentieri si sono prestati alla ricerca ed individuazione degli ex combattenti e reduci delle guerre occorse negli anni compresi tra il 1936 ed il 1945. Capita infatti non infrequentemente di ritrovare nelle nostre sedi quei quadri/medaglioni che ritraggono quei visi di giovani disetanei coronati da toni e simboli d’un trionfalismo manieristico che oggi fa forse un po' sorridere, ma che per molto tempo è rimasto magari unico e rimpianto ricordo di quei figli non più rientrati, per i parenti piegati dal dolore della perdita; oppure quale ex voto laico per un insperato rientro in Patria al termine del conflitto.

E’ dunque proprio a loro, a quanti hanno avuto la fortuna di rientrare sulle sponde del Noce ed ai piedi della Presanella, ma soprattutto alla memoria di quanti invece non ebbero tale sorte benigna, che vogliamo dedicare questo proficuo - *quanto utile* - rapporto di rinnovata collaborazione fra gli Alpini trentini ed il Centro Studi per la Val di Sole, realtà a cui va l’indubbio merito di credere e praticare appunto la Storia come maestra di vita. Per quanto ci riguarda, pur da “*alumni indisciplinati*” – *quali sono gli Alpini* – confermiamo il più vivo apprezzamento e la certa collaborazione anche per l’avvenire.

Il Vice Presidente vicario
Sezione ANA Trento
Claudio Panizza

Il Presidente
Sezione ANA Trento
Paolo Frizzi

Introduzione

Queste pagine, assieme ai 17 Quadri-Memoria esposti nella Mostra e dedicati ai militari solandri che presero parte ai conflitti bellici dalla Guerra d'Etiopia alla Seconda guerra mondiale, sono il primo risultato di un lavoro di ricerca dal titolo *Non dimenticatevi di noi tutti* intrapreso quasi due anni orsono da un gruppo di appassionati di storia locale ed espressione del *Centro Studi per la Val di Sole*.

In estrema sintesi quella sino ad ora prodotta è una descrizione dei Quadri-Memoria ed un'elencazione dei nomi di tutti i militari presenti, trascritti così come risultano sugli stessi ed eventualmente "corretti" lì dove possibile.

Come è nata l'idea

L'idea nacque sul finire dell'estate 2021 quando il Gruppo Alpini del capoluogo solandro donò al *Centro Studi* il primo Quadro-Memoria dedicato ai militari di Malè che presero parte al Secondo conflitto mondiale, salvato, pulito ed incorniciato dopo che era stato gettato nei rifiuti.

La conservazione di questo prezioso cimelio destinato al macero stimolò l'avvio di un'impegnativa operazione di ricerca e raccolta di quanti più Quadri-Memoria possibile (ovviamente riferiti alla Valle di Sole) e questo attivando opportunamente diversi canali: il passaparola anzitutto, e poi mediante articoli sul periodico dell'Associazione *La Val*, quindi coinvolgendo realtà strutturate a livello locale (i Gruppi Alpini...), singole persone interessate, ed ancora sfruttando le straordinarie potenzialità dei moderni social.

Intento/origine del titolo

L'attività intrapresa punta a compilare un'anagrafica dei soldati della Valle coinvolti nella Guerra d'Etiopia, nella guerra Civile spagnola e soprattutto nella Seconda guerra mondiale per poi passare, in un secondo momento, alla raccolta ed archiviazione di informazioni e documentazione riguardo le singole esperienze belliche.

Alla base però una consapevolezza: quei Quadri, concentrati di vicende umane, depositari di emozioni e sentimenti e conservati quasi con sacralità nelle case, con il trascorrere del tempo se non verranno raccolti e messi a tutela, scivoleranno inesorabilmente verso l'oblio che diverrà perdita di memoria e conoscenza. E proprio questo – ovvero il rischio concreto che si avvicini il punto di "non ritorno" oltre il quale nulla rimarrà di questi brani di vita - ha indotto il *Centro Studi* a sostenere il presente lavoro.

Tra i primi in Valle a comprendere la necessità di tutto ciò ci furono Egildo e Giuseppe Podetti (reduci di guerra) che nell'ormai lontano 1996 composero un elenco assai dettagliato di tutti i nomi degli arruolati durante la Seconda guerra mondiale di ciascuna delle frazioni del comune di Commezzadura. In calce al loro documento posero quella che poteva apparire come una vera "invocazione al ricordo". Da quell'auspicio, carico di pathos e vergato nella speranza che un giorno qualcuno lo potesse raccogliere, il Gruppo di ricerca ha preso spunto per formulare il titolo dell'intero Progetto: *Non dimenticatevi di noi tutti*.

Tipologie dei Quadri-Memoria raccolti

Dei 17 Quadri-Memoria, due sono dedicati alla campagna d'Africa del 1935/36. Titolati enfaticamente **Conquistatori dell'Impero** fanno gruppo a sé rispetto ai rimanenti e appartengono senz'altro a quelle memorie celebrative (in questo caso piuttosto scarse nella fattura) dove, accanto ai volti dei militari troviamo le immagini del Re Vittorio Emanuele III, del Duce Benito Mussolini e dei generali che in quell'avventura rivestirono ruoli particolari: Pietro Badoglio, Emilio del Bono e Rodolfo Graziani. Giusto qualche foglia d'alloro come elemento decorativo ma nulla di particolare per Quadri che hanno nel titolo la sintesi delle mire imperialistiche dell'Italia del tempo.

Dei rimanenti 15 Quadri-Memoria ne possiamo individuare tre tipologie.

La prima è quella che indichiamo con il titolo di 7 delle 8 Memorie qui considerate, ovvero **Soldati d'Italia – Vincere vinceremo**. Su alcune di esse troviamo la scritta "Anno XXI E.F." e quindi si riferiscono al periodo che va dal 28 ottobre 1942 al 27 ottobre 1943. Possiamo ipotizzare che questi Quadri furono realizzati con l'intento di infondere fiducia, tenere alto il morale e trasmettere un senso di potenza a fronte di eventi (si pensi alla campagna di Russia...) che in verità prendevano ben altra piega rispetto allo slogan; insomma un mix di propaganda e retorica di regime. Presentano tutti, oltre a quella del Re, l'immagine di Mussolini, e questo ci dice che certamente non furono composte dopo l'8 settembre '43. Assai ricche nella composizione (per grafica, disegni di mezzi militari, campi di battaglia come sfondi e non pochi elementi della simbologia fascista) hanno tutte, in alto e posta ben al centro, un'immagine sacra (La Vergine Maria, il Sacro Cuore, il Patrono del paese...) sotto la quale quasi sempre troviamo la scritta "*Veglia sui nostri soldati*". Anche quest'ultimo aspetto ci dice chiaramente che le Memorie furono realizzate a guerra in corso, quando per i militari era auspicabile un'assistenza anche "divina". Quadri quindi per esaltare il valore dei combattenti così come dei caduti, ma al contempo per rassicurare il popolo circa un "appoggio ultraterreno", una benedizione tanto di supporto ai sodati al fronte quanto per il raggiungimento della vittoria.

Appartengono alla seconda tipologia due Quadri definibili come **Memorie Parrocchiali**. Ricordano i soldati e i caduti nella guerra degli attuali paesi del Comune di Ossana e di Pellizzano. Furono composti, come da scritta, dalla Ditta "*Fidelis Imago – Milano*" nel 1946. Sono quindi posteriori alla fine della Seconda guerra mondiale, e nella loro estrema essenzialità (non c'è alcun elemento decorativo) dicono di una semplice volontà di ricordo dei soldati e dei caduti. Nel Quadro di Ossana i volti dei militari sono raccolti attorno all'immagine di don Agostino Bertò, allora parroco del paese, mentre in quello di Pellizzano troviamo due foto della Chiesa della Natività di Maria. La semplicità compositiva, l'assenza di slogan e la presenza di elementi simbolo dei paesi (Il parroco, la chiesa) rendono questi Quadri una rinnovata occasione di costruzione e rafforzamento della Comunità anche nella sua unione spirituale.

Terzo gruppo è invece quello dei Quadri dedicati ai **Reduci e Combattenti**. Rispetto ai due precedenti si presenta più articolato, meno facile a ricondursi ad una sua omogeneità. Due di queste Memorie (Malè e Pellizzano) esplicitano nell'*Associazione Nazionale Reduci e Combattenti* l'Ente committente. Di eguale fattura sotto il profilo della composizione grafica (con alcune immagini di difficile interpretazione), risultano anche firmati dalla ditta "*Damiani Lucia - Brescia*". Un'altra scritta, piccola in basso a destra, mostra un '46, possibile anno di realizzazione.

Anche i due Quadri di Rabbi e Preghena paiono riconducibili ad un'unica matrice per l'uso di un'immagine comune ad entrambi dove si vedono tre uomini che, con passo sicuro, avanzano verso lo spettatore avvolti in una sorta di abbraccio di una quarta figura (il Cristo ?) che è sfondo alla scena. Vero è che il Quadro di Preghena condivide a sua volta con quello di Peio una certa qual attribuzione di paternità. Nel primo infatti sopra la scritta "Caduti, Dispersi e Reduci" troviamo "Gruppo d'onore", mentre nel caso di Peio, dedicato ai "Combattenti e Reduci", è indicato "Gruppo di Peio". In quest'ultimo inoltre, tra le scritte "Combattenti e Reduci", troviamo un elmetto sopra due rami d'alloro, composizione senz'altro riconducibile al logo dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

Rimane il fatto che tutti i Quadri-Memoria di questa terza tipologia se da un lato sono in ricordo dei reduci, hanno dediche diverse: così ad esempio nel caso di Rabbi vengono ricordati gli internati e i caduti, mentre raggruppati troviamo anche i dispersi cui invece è precipuamente dedicata la Memoria di Preghena.

Ci pare di poter concludere dicendo che i Quadri-Memoria della tipologia "Reduci e Combattenti" furono in alcuni casi espressione di Gruppi strutturati anche a livello locale (Associazione Nazionale Reduci Combattenti), mentre in altri "prodotti popolari" voluti da quanti avevano sofferto la guerra e ne erano sopravvissuti (reduci ed ex internati). In tutti i casi non fu assente un sentimento che potremmo definire "di comunità" ispiratore di un allargamento dei confini di questi ricordi che portò a volte alla dedica anche ai caduti, in altri agli internati e ai dispersi.

Insomma, Quadri-Memoria d'onore, ricordo e pietà.

Il lavoro in numeri

Nell'elenco riportato più sotto indichiamo il numero dei militari censiti stando ai Quadri-Memoria. La suddivisione per Comuni/aree, che è quella dei Quadri, corrisponde in larga parte all'articolazione amministrativa del territorio al tempo del Regime. Quirino Bezzi nel suo libro "La Val di Sole" (ed. *Centro Studi per la Val di Sole* – 1975) presentava così la "situazione amministrativa" in Valle negli anni 1930 - 1946

Mandamento

Malé

Comuni, uniti o aggregati (al 29.12.1929)

<i>Caldes</i>	Bozzana, Cavizzana, Samoclevo, S. Giacomo.
<i>Commezzadura</i>	Almazzago, Deggiano, Mastellina, Mestriago, Piano.
<i>Dimaro</i>	Bolentina, Monclassico, Carciato, Montès, Presson.
<i>Malé</i>	Arnago, Croviana, Magràs, Terzolas.
<i>Mezzana</i>	
<i>Ossana</i>	Castello, Pellizzano, Termenago.
<i>Pejo</i>	Celledizzo, Cellentino, Cogolo, Comasine.
<i>Rabbi</i>	
<i>Vermiglio</i>	

Questi i numeri dei militari presenti nei Quadri distinti per Comuni/aree

Comune/area

Numero militari

Conquistatori dell'Impero

Val di Sole-Malè-Peio	58
Cagnò di Revò-Livo	30

Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo

Vermiglio	85
Peio	104
Mezzana	103
Commezzadura	55
Dimaro	104
Malè	114
Caldes	103
Livo	87

Memorie parrocchiali

Ossana	75
Pellizzano	55

Reduci e combattenti

Peio	44
Pellizzano	17
Malè	23
Rabbi	141
Preghena	38

Totale 1236

Nella lettura dell'elenco di cui sopra e nella visione dei pannelli esposti sarà senz'altro sorta la domanda del perché siano inclusi i Quadri-Memoria *Conquistatori dell'Impero* di Cagnò di Revò – Livo, *Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo* di Livo, e *Caduti e Dispersi* di Preghena, tutti Comuni/aree oggi amministrativamente inclusi nella Comunità della Valle di Non.

Questa scelta è stata dettata anzitutto dalla fattiva collaborazione dei Gruppi Alpini locali che nella loro organizzazione territoriale “per Zone”, contemplano il Comune di Cis come incluso nell'ambito della Valle di Sole. Da ciò, per le “geometrie variabili” della struttura politico/amministrativa e dell'assetto dei Comuni nel corso del diciannovesimo secolo, è risultato necessario includere nel nostro lavoro i paesi di Preghena, Revò e Livo.

Vi è inoltre un motivo, certo di diversa natura, che fa riferimento all'organizzazione ecclesiastica del territorio - indicativamente in essere sino alla metà degli anni '40 del secolo scorso - secondo la quale la Pieve di Livo (che si estendeva sino a Cassana) era la terza della Valle di Sole dopo quelle di Malè e Ossana.

Conclusioni e opportunità

Questa prima parte del lavoro di ricerca intitolato *Non dimenticatevi di noi tutti* ha visto un'importante collaborazione tra il Centro Studi per la Val di Sole, la Fondazione Museo Storico del Trentino, i Gruppi Alpini della Val di Sole e diverse figure a titolo personale.

Il prossimo passo sarà quello di riuscire ad estendere l'interesse e la collaborazione a tutta la popolazione solandra, così da raccogliere più materiale e documentazione possibili al fine di giungere da un lato ad un dato complessivo circa la dimensione numerica dei partecipanti agli eventi bellici, e dall'altro alla raccolta di documenti quali memorie, diari, lettere, fotografie e quant'altro possa documentare vicende collettive o singole, allo scopo di giungere alla creazione di un vero e proprio Archivio di Valle sulla Seconda Guerra Mondiale.

Nel ragionare su come proseguire con efficacia è fondamentale il contributo di ciascuno che, siamo certi, permetterà una ricerca ed una raccolta di informazioni e documenti come altrimenti impossibile. Il Centro Studi si occuperà di catalogare e custodire ogni genere di testimonianza senz'altro preziosa per le generazioni future: il Gruppo di ricerca invita pertanto chiunque voglia contribuire in merito, con il proprio tempo e le proprie conoscenze, a farsi presente. Saranno anche fondamentali le testimonianze su storie e vicende raccontate da reduci e persone coinvolte nel periodo considerato. Per concludere, il Gruppo di ricerca nel presentare con orgoglio i primi risultati di questo percorso, tiene a sottolineare come molte saranno senza dubbio le lacune e le imprecisioni di un lavoro per tanti aspetti inedito. Proprio questa consapevolezza, unita alla dovuta dichiarazione dell'impegno di natura volontaria, porta a concludere che l'unica via per raggiungere gli obiettivi anzi dichiarati sarà proprio l'incontro di ulteriori, nuove e generose disponibilità.

Contatti, informazioni ulteriori e materiali in formato digitale

Qualora vi fosse l'interesse a contribuire alla ricerca invitiamo a contattare il Centro Studi:
segreteria@centrostudiperlavaldisole.it
telefono 3917565954

I 17 Quadri-Memoria e le pagine descrittive di ciascun Quadro in formato digitale sono invece rintracciabili al sito
<https://www.centrostudiperlavaldisole.it/nondimenticatevidinoitutti/>
raggiungibile anche tramite il qr code



Il Gruppo di ricerca

I militari della Val di Sole nella Seconda guerra mondiale

SOLDATI¹

Parrocchia di **CUSIANO** Parrocchia di **OSSANA**
Parrocchia di **FUCINE**²

Il Quadro, di composizione assai semplice, presenta in alto, al centro, l'immagine del Sacro Cuore sotto cui è scritto "O SACRO CUORE DI GESÙ – BENEDICI E PROTEGGI I NOSTRI SOLDATI – E DONA PACE AI GLORIOSI CADUTI". Sotto detta scritta si trova l'immagine di don Agostino Bertò, parroco di Ossana dal 1936 al 1952³.

Le immagini dei soldati (in tutto 75: 25 Cusiano, 27 Ossana, 23 Fucine) sono disposte su 10 file. Esistono due "spazi immagini" - uno posto in alto a destra e uno in basso sempre a destra - che però sono "vuoti", o meglio, quello in basso riporta la scritta "Milano – FIDELIS IMAGO – 1946" (la medesima presente nel "Quadro - Memoria" di Pellizzano). La composizione di questo "Quadro - Memoria" è quindi databile al 1946, ovvero a guerra conclusa.

Le immagini risultano raggruppate (come precisato in nota 2) per "parrocchie". A sinistra gli appartenenti alla "parrocchia" di Cusiano, al centro di Ossana e a destra di Fucine. Per l'elencazione dei soldati, viene mantenuta l'appartenenza alla "parrocchia". Si parte quindi con i militi di Cusiano, poi si elencano quelli di Ossana e in ultima quelli di Fucine.

NB: Siti di riferimento per la ricerca:

Nati in Trentino (1815 – 1923), progetto ideato dall'Archivio Diocesano Trentino e realizzato in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento/Ufficio Emigrazione.

Sigla: **NT**.

I militari trentini nella Seconda guerra mondiale, a cura della Fondazione Museo Storico del Trentino. Sigla: **MST**.

Cusiano

¹ Il Quadro - Memoria, a differenza di quelli con la scritta "Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo" si presenta decisamente più semplice. Su una pagina bianca sono impressi i volti dei militari più l'immagine del Sacro Cuore e di un parroco (don Agostino Bertò). Nessun elemento decorativo, nessun mezzo militare... La finalità è certamente il ricordo e non vi è spazio per una "celebrazione".

² I soldati presenti nel Quadro sono raggruppati per "parrocchie" (Cusiano, Ossana, Fucine). Sotto a ciascun gruppo infatti è scritta la "parrocchia" di appartenenza. Va però precisato che nella storia, dei tre borghi solo Ossana fu Parrocchia (e poi Centro decanale dell'Alta Val di Sole). Al riguardo si veda U. Fantelli: "Ossana – storia di una Comunità", pagg. 99 – 102. Comune di Ossana, 2005.

Poiché sotto il profilo amministrativo nel periodo 1930-1946 il Comune di Ossana comprendeva anche i paesi di Castello, Pellizzano e Termenago non possiamo ritenere questo Quadro come la "Memoria" dell'allora Comune di Ossana.

³ Notizie circa la figura di don Agostino Bertò in: U. Fantelli: "Ossana – storia di una Comunità" (vedi nota sopra), pag. 120. Nel merito della certezza circa la corrispondenza dell'immagine a don Bertò è stata oltremodo utile la segnalazione di Sandro Osti che ci ha trasmesso l'effigie presente sulla tomba del monsignore a Spormaggiore.

1° fila

Bessi (sic!)⁴ Iginio – 907 +⁵
Gasparetti (sic!)⁶ Battista – 922 +

2° fila

Bessi (sic!)⁷ Bruno - 908⁸
Bessi (sic!)⁹ Pio - 915¹⁰

3° Fila

Bessi (sic!)¹¹ Arturo – 911
Costanzi Attilio – 922
Costanzi Alberto – 924
Gospretti (sic!)¹² Natale - 915

4° Fila

Gasparetti (sic!)¹³ Guglielmo – 903
Zeni Carlo – 23 (sic!)¹⁴
Molignoni Matteo - 922

5° Fila

Matteotti Vittorio – 912
Cogoli Lino – 923
Levisti (sic!)¹⁵ Mario - 923 (?)¹⁶
Bezzi Dario – 921
Gasperetti Giuseppe - 911

6° Fila

Taraboi Guglielmo - 908
Bessi (sic!)¹⁷ Dariceo (sic!)¹⁸ - 917

⁴ Bezzi e NON Bessi.

⁵ Il simbolo “+” posto accanto ad alcune immagini sta ad indicare “caduto”.

⁶ Gasperetti e NON Gasparetti. La ricerca nel sito MST, a cura della Fondazione Museo Storico del Trentino, ci permette di precisare che in realtà il nostro si chiamava Gasperetti Giovanni Battista. La conferma arriva anche da quanto riportato sul monumento ai caduti di Ossana (Cusiano e Fucine) lì dove si legge Gasperetti G. Battista. (Vedi E. Rossi *“I monumenti eretti in onore e gloria ai caduti e dispersi in guerra della Val di Sole – Trento”*. Cunevo 1995).

⁷ Bezzi e NON Bessi.

⁸ Su questo nome non vi sono certezze. Nel sito NT si trova infatti “Pio Bruno” nato nel 1908, mentre nel sito MST troviamo “Bezzi Pio” nato nel 1915 (che quindi sarebbe la scheda riferita al soldato seguente), mentre nulla circa un “Bezzi Pio o Bruno” nato nel 1908.

⁹ Bezzi e NON Bessi.

¹⁰ Vedi nota n° 8.

¹¹ Bezzi e NON Bessi.

¹² Gasperetti e NON Gospretti.

¹³ Gasperetti e NON Gasparetti.

¹⁴ Ovviamente, 1923.

¹⁵ Leveggi ?

¹⁶ La data non si legge bene, ma – se si accetta il cognome “Leveggi” - di “Leveggi Mario – 1923” si trova traccia sia nel Sito NT che in quello MST.

7° Fila

Bessi (sic!)¹⁹ Luigi - ?²⁰
Andreotti Bruno – 922

8° Fila

Bessi (sic!)²¹ Vigilio – 923
Bessi (sic!)²² Dante - 917²³

9° Fila

Ridolfi (sic!)²⁴ Luigi – 920
Leveghi Tulio (sic!)²⁵ - 915

10° Fila

Pedrassoli (sic!)²⁶ Emilio – 912

Ossana

1° fila

Dell'Eva Vittorio – 913 +

2° fila

Dell'Eva Italo – 926
Dell'Eva Celso – 921
Dell'Eva Giovanni – 912
Dell'Eva Serafino – 915

3° fila

Santini Francesco – 915
Taraboi Luigi - ?²⁷
Santini Pio – 917
Taraboi Mario – 923
Dell'Eva Mario – 912

¹⁷ Bezzi e NON Bessi.

¹⁸ Cercando nel sito NT ovviamente non troviamo alcuna corrispondenza per il nome così come scritto. Basandoci però sulla data di nascita (che appare chiara) troviamo che nella parrocchia di Ossana nel 1917 nacquero un "Bezzi Dante" (11/10/1917) e un Bezzi Dorino (11/02/1917). Poiché nella riga 8 troviamo chiaramente un "Bezzi Dante – 917", siamo propensi a credere questo fosse "Bezzi Dorino". La lettura viene altresì confermata da Guerrino Matteotti che, per "conoscenza diretta" ribadisce il nome di "Dorino".

¹⁹ Bezzi e NON Bessi.

²⁰ Non è indicato alcun anno.

²¹ Bezzi e NON Bessi.

²² Bezzi e NON Bessi.

²³ Vedi nota 18.

²⁴ Redolfi e NON Ridolfi.

²⁵ Tullio e NON Tulio. Nel sito NT troviamo che il nostro in verità si chiamava "Rodolfo Adriano Tullio", e nel sito MST troviamo proprio "Rodolfo Leveghi".

²⁶ Pedrazzoli e NON Pedrassoli.

²⁷ Nel Quadro non è indicato alcun anno.

Dell'Eva Valisio (sic!)²⁸ 913
Dell'Eva Pietro – 923
Dell'Eva Carlo - 920

4° fila

Dell'Eva Adolfo – 907
Dell'Eva Domenico – 909
Rossi Pietro – 919
Dell'Eva Gino – 914
Dell'Eva Antonio – 916
Dell'Eva Cornelio – 917

5° fila

Taraboi Arturo – 90?²⁹
Dell'Eva Albino – 908
Taraboi Serafino - 907³⁰
Taraboi Eddo - 922³¹
Dell'Eva Francesco - 908³²

6° fila

Taraboi Guido – 921
Plechi (sic!)³³ Giovanni – 904
Dell'Eva Bartolo (sic!)³⁴ - ?³⁵

Fucine

1° fila

Dallmasso (sic!)³⁶ Lino - 914

2° fila

Zanella Cesare – 911
Dallmasso (sic!)³⁷ Leonardo - ?

²⁸ Tanto nel sito NT quanto in quello MST troviamo diversi Dell'Eva di Ossana nati nel 1913. Ci è quindi impossibile attribuire un nome sicuro.

²⁹ Nel sito NT risulta un Taraboi Annibale Arturo, nato nel 1908 che riteniamo possa essere quello qui riportato. Esiste altresì un Taraboi Arturo ma nato nel 1897 e pertanto escludibile da quest'elenco.

³⁰ Nel sito NT nel 1907 risultano due "Taraboi Serafino" nati nella Parrocchia di Ossana, rispettivamente il 27/01 e il 29/11. Ci è impossibile pertanto indicare quale dei due sia la figura riportata, tanto più che nel sito MST non risulta alcun Taraboi Serafino.

³¹ La data non è molto leggibile. Da una verifica nel sito NT e i quello MST non possiamo affermare con sufficiente certezza che la data sia proprio quella, in vero corrispondente a "Taraboi Edoardo" di cui "Eddo" (ma più comunemente Edo) è un diminutivo.

³² La data è davvero poco leggibile, e tuttavia la nostra prima lettura pare confermata dal sito NT.

³³ Si tratta di "Plachi" Giovanni", così come dal sito NT.

³⁴ Bortolo ? Bartolomeo ?

³⁵ Non è indicato alcun anno di nascita.

³⁶ La nostra ipotesi (che per altro troverebbe confermata la data) è che si tratti di "Dalmaso Lino", nato però – secondo il sito MST – a Trento. Nel sito NT non viene invece rintracciato alcun "Dalmaso Lino".

3° fila

Slanzi Guerrino – 914
Slanzi Aldo – 924
Dell'Eva Attilio – 922
Slanzi Guglielmo – 902

4° fila

Bertolini Cornelio – 916
Massimo³⁸ Dell'Eva - ... ?³⁹
Dell'Eva Romo (sic!)⁴⁰ - 925⁴¹

5° fila

Santini Marco – 924
Treter (sic!)⁴² Guerrino – 915
Pangrassi (sic!)⁴³ Dino – 920
Zanella Giuseppe – 91?⁴⁴
Slanzi Albino – 921

6° fila

Dell'Eva Vittorio – 914
Dell'Eva Battista – 913

7° fila

Magani (sic!)⁴⁵ Luigi – 912
Magnani Carlo – 913

8° fila

Bessi (sic!)⁴⁶ Angelo – 903
Bessi (sic!)⁴⁷ Cornelio – 909

³⁷ Per una possibile attribuzione del cognome corretto, si veda la nota precedente. Se il Cognome è Dalmaso, allora troviamo un "Dalmaso Leonardo" tanto nel sito NT che in quello MST; in entrambe i casi è indicato come nato a Trento nel 1921. Da evidenziare che Dalmaso Lino e Dalmaso Leonardo erano entrambi figli di Ettore, quindi fratelli.

³⁸ E' stato prima indicato il nome, e poi il cognome.

³⁹ E' scritto un anno che però risulta illeggibile.

⁴⁰ Non si capisce quale possa essere il nome.

⁴¹ L'anno di nascita non rientra tra quelli che furono chiamati per la Leva nel periodo fascista, infatti... Il Regime Fascista nel corso della Seconda guerra mondiale chiamò alle Armi le classi dal 1901 al 1923. Dopo la caduta del fascismo e l'armistizio del'8 settembre '43 il Trentino – occupato dai tedeschi - divenne parte dell'Alpenvorland o *Zona di Operazione delle Prealpi* e agli inizi del 1944 fu istituito il CST – *Corpo di Sicurezza Trentino*. Furono quindi chiamati ad arruolarsi i ragazzi delle classi 1924-1927

⁴² Nel sito NT è rintracciato un "Tarter Guerrino" nato nel 1915 ma che risulta nato nella Parrocchia di S. Maria Assunta di Mezzocorona. Il Cognome Tarter risulta diffuso nella bassa Val di Non e nella Piana Rotaliana.

⁴³ Pangrazzi e NON Pangrassi.

⁴⁴ L'anno di nascita non è leggibile.

⁴⁵ Magnani e NON Magani.

⁴⁶ Bezzi e NON Bessi.

⁴⁷ Bezzi e NON Bessi.

9° fila

Dell'Eva Giovanni – 921

Zanelli (sic!)⁴⁸ Guido - 907

⁴⁸ Zanella e NON Zanelli.